

Prezzi di Associazione

Unico e doppio annuo... L. 30  
 semestrale... L. 15  
 trimestrale... L. 8  
 mensuale... L. 5  
 Quotidiano... L. 30  
 semestrale... L. 15  
 trimestrale... L. 8  
 mensuale... L. 5  
 In abbonamenti non addebitati  
 di diritto di consegna.  
 Una copia in oltre il Regio  
 censurati 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 25. Udine

Prezzo per la inserzione

Per il corpo del giornale, per  
 ogni riga e spazio di riga, 30.  
 — La terza pagina dopo la firma  
 del giornale, 10. — Nella  
 quarta pagina, 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno  
 sconti di prezzo.  
 Si pubblica tutti i giorni tranne  
 i festivi. — I manoscritti non  
 restituiscono. — Lettere e quesiti  
 non affrancati si respingono.

## Il patrimonio scientifico del Gorini E IL PROFESSOR TARAMELLI

Trascorsero circa due anni da che, a lodoli fiori il professore Paolo Gorini, l'autore d'un crematorio che gli valse l'addetto dei frammassoni; colui che si predigeva spiegare meglio d'altri i fenomeni platonici, e che credeva aver trovato il vero metodo per la pietrificazione dei cadaveri. Son trascorsi due anni da quando la morte del Gorini parve una sciagura indimenticabile per la scienza; due anni da quando a Lodoli frammassoni levavano un frastuono assordante intorno alla bara di lui. Non v'era popolante per quanto semplice ed idiota che non si accendesse tra l'incredulo e il barilevole all'udire le lodi sperticate che della pretesa dottrina del morto facevano i fratelli; ognuno che avesse nulla di nulla di cervello spietatamente che il Gorini, abile, ingegnoso sperimentatore di frascarie scientifiche, non sapesse spiegare i propri esperimenti, non indagare le cause né vedere fin dove potevano giungere gli effetti. Tutto questo ed altro si ripeteva. Ma tant'è i frammassoni non vi badavano punto né poco; tiravano via con più rumoroso baccano come se fosse morto Colombo o l'inventore della stampa, Copernico o Galileo, Volta o Stephenson.

E l'accanimento era più vivo contro di noi clericali perché noi a scovare la vera scienza dal vanume pretenzione della ciarlataneria, non avevamo mai saputo acconciarci a regnare scientizzati che bamboleggiava fra i cori ed altre bestiole, e pretendeva quasi avventurarsi contro il cattolicesimo la fuma fiammella della mente squilibrata.

Ebbene, la materia è al tramonto; e noi troviamo allenti ed appoggiati là dove meno ce li saremmo aspettati, del che dobbiamo saper grado al ministro Baccelli, quel desso che vuol far grandeggiare la scienza nella scuola spazzandola dalla religione; quel desso che per aiutare la scienza mette sul candeliere l'Ardigo e i compagni.

Rappresentiamo come la Camera in seguito a proposta di Baccelli votasse 124,000 lire per acquistare dal Municipio lodigiano quello che chiamano patrimonio scientifico di Gorini.

Orà poiché tal progetto di legge sta dinanzi al Senato dove pare trovi opposizione seria, i cultori spensierati della scienza, quelli non legati alle combriccole tenebre

trovano strana in sé la proposta, stranissima tanto più per riguardo al Gorini, cui rovesciano dal piedistallo con un'evidenza e un vigore calzante di argomentazioni irrefutabili delle quali dobbiamo pure tener conto; e s'adoprano perché il Senato risponda un no finto.

Ignoriamo a qual tranellò ricorreranno i fratelli per difendere il Gorini, e serbargli la nomea creata col loro artificio; stiam pagatori che non si daranno per vinti e per poco grideranno al sacrilegio. Ne abbiamo qualche indizio. Ma che monta! Noi intanto caviamo profitto da queste manifestazioni, e ne teniamo conto, in quanto, sebbene tardi, mostrano che eravamo nel vero quando dicevamo che l'unico merito del Gorini era quello d'intendersela con le Logge.

Fra i veri scienziati che levano la voce contro la proposta Baccelli, tanto stolida quanto maligna e astiosa nel fine risponde, e dubito al Gorini quel che si merita, è il professor Taramelli, dell'università di Pavia, vecchia conoscenza degli indinesi. Ascoltiamo la lettera che egli scrive al Pungolo. Ecceola:

« Per quanto possa sembrare poco conveniente che un privato si elevi a giudice delle decisioni di un ramo del Nazionale Parlamento; per quanto il non potersi dire di un estinto consigliere una man tenera il silenzio; per quanto sia pericoloso l'opporvi, in questi tempi, ad una opinione fattasi generale e nell'atto che essa trionfa; tuttavia lo scrivente, come cultore di geologia, ed professore in una delle primarie università del Regno, sente l'obbligo di dichiarare quanto segue:

« Nel campo della geologia positiva, cioè di quella scienza che studia i fatti avvenuti nel nostro pianeta ed alla superficie di esso, in base alla conoscenza della reale struttura della porzione accessibile del pianeta medesimo, le idee e le esperienze del compianto Gorini non hanno portato alcun vantaggio. Non è ragionevole il prevedere che esse idee ed esperienze ne apporino per l'avvenire. Poiché le idee non riposano menomamente sui fatti che si osservano e le altre riguardano uno stato fisico della nostra terra attraversata prima di quel tempo, nel quale si formarono i materiali costitutivi della corteccia terrestre.

« Non credo che tutti i fisici siano d'accordo nel lodare la bontà del patrimonio scientifico del Gorini nel campo dei fatti molecolari; non so se tutti i chimici saranno per far plauso alla scoperta gorinia

già, e se i matematici si trovano, anche solo in maggioranza, concordi nel reputare buona la metodo di calcolo seguito dal compianto Gorini. Quelli che positivamente e che sono disposti a sostenere contro chiunque, che è che il Gorini ignorava gli elementi più indispensabili della geologia e non aveva alcuna idea concreta della composizione del nostro suolo. Ho serbato nella professione del professor Gorini, del corrente anno scolastico, questo ho sempre ripetuto agli stessi ammiratori del Gorini.

« Ed è bene che si sappia, come sebbene la pluralità dei geologi abbia avuto molta condiscendenza per la fantasticherie di questo poeta, il quale trovava i Sassi nella montagna e l'anima nel ghiacciaio, nondimeno in occasioni opportune si pronunciasero severi giudizi sul conto suo da uomini eminenti, che non avevano alcun fatto con lui, ma che tentavano con sode ragioni di ridurlo alla retta via.

« E mai possibile che tutti i geologi siano stati ciechi, malevoli, ingiusti contro il Gorini? Come avrebbe potuto la scienza chiudere gli occhi a tanta frode di verità? Vi fu mai in tutto il mondo un geologo, anzi dirò un naturalista, il quale abbia agitato con vantaggio le idee del Gorini? Vi è in Italia, nel mondo un lembo solo di terra, allo studio del quale il Gorini abbia anche indirettamente contribuito? Converrebbe che almeno si specificasse un poco meglio questi meriti scientifici del Gorini, prima di consumare maleamente altra somma, con tali bisogni reali che risente il corpo insegnante tra noi, specialmente quella parte che più lavora, nelle scuole primarie e secondarie, nelle quali sappiamo che non entrano i fulgori di questa scienza fantastica. Certamente torneranno molto comodo in tutte le scienze lo spiegare i fatti con parole e con giri di parole; ma non per questo le scienze avanzerebbero, inciampando caduna in qualche *platonismo*. Per fortuna si è ancora a tempo, almeno in Senato, a risparmiare al paese una spesa non indifferente e più ancora una prova di incredibile leggerezza; la quale invece sarebbe molto strana riguardo alla fama ed al merito scientifico di un uomo, sul quale la pluralità degli studiosi fa le più ampie riserve. Si può aver riguardi e condiscendenze personali verso il Gorini — ma però si giudicherebbe un popolo che con un atto insolito e dispendioso gli decretasse gli onori di un vero grande scienziato.

« Quantunque a malincuore, mi dichiaro

disposto a contestare quello scienziato che vorrebbe provare i meriti del Gorini nel campo della geologia.

Prof. TARAMELLI  
 della R. Università di Pavia.

Fin qui il Taramelli non fa che esprimere un sentimento comune sul valore scientifico del Gorini in genere, e gli dà quella sanzione poniamo che ve ne fosse mestieri, voluta dalla competenza nella materia. Ma non si limita a ciò.

Di vero in altra lettera diretta alla *Persaveranza*, lasciato ciò che può dirsi d'ordine generale, s'occupa del caso concreto e mostra che cosa sia questo preteso patrimonio scientifico per il quale il Baccelli sciupa 124,000.

« Non so precisamente, scrive il Taramelli, quali scoperte o quali teorie geologiche, o quanto contenga il manoscritto che si intende di acquistare e di pubblicare, in parte, e che fanno parte del cosiddetto patrimonio scientifico del Gorini. Ma a giudicare dalle opere che questi ha pubblicato, dalle idee che egli stesso mi ha manifestato, direi che per mezzo di suoi conoscenti, nonché da un episodio che portò nove anni or sono, me ed il Gorini sullo stesso campo di studio, in occasione del terremoto di Belluno, io mi sono formato la convinzione che quegli scritti non possono arrecare alcun giovamento alla geologia positiva; della quale scienza il Gorini ed ignorava o disprezzava: i principi più assurdi e generalmente accettati. Qui non è il caso di un genio incompresso. E' il caso di un ingegno fuorviato dalla credenza di possedere caso esclusivamente la chiave della geologia, per aver esagerato l'importanza di un fenomeno, il quale, se arrivò forse a spiegare i vulcani della luna, non spiega menomamente i vulcani della terra e tanto meno la conformazione e l'origine delle montagne.

« E' il caso di un ingegno sviato al punto di ammettere l'anima nei ghiacciai, i sassi nelle montagne, e la possibilità della vita nelle lave incandescenti e cent'altre stranezze le quali intano il busto senza che si oppongano a quanto fu dimostrato vero dalla osservazione e dalla logica di tutti i naturalisti di tutto il mondo. Val proprio la pena di spendere anche soltanto una piccolissima somma per conservare quelle apparenze di vulcani artificiali che hanno ingannato lo stesso Gorini? Questo omaggio all'empirismo il più cieco, il più fantastico, non è forse un'offesa putente alla scienza veramente sperimentale, che

## 23 Appendice del CITTADINO ITALIANO

### IL MENDICANTE NERO

PAOLO FEVAL

(Traduzione dal francese)

Che espediente mi volevate proporre, Carral? chiese Saverio aspettando nelle sue parole un'indifferenza che veramente non provava.

« Oh, voi non volete giocare più. Non... è vero... tuttavia dite lo stesso quello che volevate dirmi.

« Povero Saverio! mormorò il mulatto. Quindi trattò il giovane in disparte, prese un'aria misteriosa.

« Dero dirvelo, Saverio, bisbigliò egli; sono giocatore anch'io: non ve l'ho mai confessato: giocatore, capite bene? Ed è per questo che io non voglio che diventiate giocatore. Il gioco è una passione terribile, mortale!

« Era impossibile ingannarsi, Carral diceva la verità. Mentre gli egli pronunciava queste parole il suo cuore batteva tumultuosamente. Egli era eloquente, d'un'eloquenza che confidava col tragico.

« Ma una volta giocherete anche voi, riprese, un'ultima volta però; e io ve lo consento, perchè la prima volta che uno

giuoca guadagna sempre... Non state ad interrompermi, non alzate le spalle; quello che ora vi ho detto è un fatto; si guadagna sempre quando si gioca la prima volta. Ascoltate; voi non giocherete già in una sala di famiglia, questa sarebbe la vostra rovina. Non giocherete nemmeno in una casa da gioco pubblica; potreste esser veduto; si comincerebbe presto a far delle chiacchie, lo conobbo un circolo clandestino.

« Una bisca! disse Saverio con atto di disgusto.

« Che importa il nome con cui si chiama? Là si trovano talvolta degli atti personaggi, ma s'è convenuto di non riconoscerli. E' questa la cosa più importante.

« No, non mi decidete giammai... cominciate a dire Saverio.

« Ma uno scoppio lontano della voce di Alfredo Lefebvre gli portò all'orecchio queste parole tentatrici:

« Corpo di mille diavoli, s'egli non ha guadagnato diecimila lire sterline!

« Ci andrò, disse Saverio; ci andrò domani.

« Anzi vi andremo insieme, disse il mulatto, sforzandosi per comprimere un sorriso di trionfo.

Le sale della marchesa andavano un po' alla volta vuotandosi. Saverio e Carral si disposero anch'essi a lasciar quella casa. Nell'istante in cui stavano per muoversi, il signor de Rumbrye passando per caso dove essi si trovavano, estrinse la mano a Saverio e cordialmente gli disse:

« questi ultimi giorni così splendidi d'autunno; spero, amico mio, che avremo il piacere di vedervi anche voi.

Il giorno seguente si spuntò. Al di fuori nella via la fila delle carrozze si stendeva lungo le case. I cavalli impazienti scalpitavano rumorosamente; i cocchieri mezzo addormentati si tiravano sulle orecchie le bande ad ala di piccione delle loro parache incipriate.

La casa del Rumbrye non presentava più l'aspetto allegro, chiacchioso di poche ore innanzi. Il vasto edificio parastro spiccava sul fondo albeggiante dell'orizzonte. Le lumiere impallidivano; le alte finestre non davano più attraverso le ricche tende se non dei riflessi lividi.

Le signore che scendevano dalla gradinata della casa nascondevano i loro volti affaticati, resi verdastri dalla luce del di nascente, sotto la seta dei loro cappucci.

Tutto il rumore che rompeva i silenzi dell'alba si riduceva allo scalpitio dei cavalli e alle voci enfatiche dei servitori che facevano appressare i cocchi.

Carral e Saverio poterono trovare a piena un fiacre che li trasportò in piazza Saint Germain-des-Près.

« Dunque ci andremo? disse Carral entrando in casa.

« Sì, andremo, rispose Saverio.

VII  
 IN VIA SERVANDONI.

In quello stesso giorno, quando i due amici si svegliarono era già passato d'un

buon pezzo il mezzogiorno. Carral e Saverio precipitosamente e cominciò ad abbigliarsi.

Saverio fu più lento. Egli aveva dormito qualche ora d'un sonno pesante e faticoso. Più d'una volta i suoi sogni lo avevano ricondotto in casa Rumbrye, ma ogni volta tra l'altro e lui si frapponeva la via scipita di Alfredo Lefebvre, che di quando in quando apriva la sua bocca, munita di due filari di grandi denti bianchi come l'avorio, per lasciar sfuggire quelle magiche parole:

« Diecimila lire sterline.

E tuttavia, mentre stava vestendosi, Saverio esitava ancora. La sola idea di andare in una bisca, gli era cagione di un insuperabile disgusto.

D'altra parte quelle lusinghiere parole pronunciate dal diavolo di Carral: « La prima volta che uno giuoca guadagna sempre », gli si presentavano continuamente alla memoria, e rinfrescavano il suo capriccio.

« Non ci andrò che una sola volta, una volta sola, diceva egli tra sé, volendo quasi difendere presso la sua coscienza la causa della sua follia.

« Bisogna ben conoscere tutto, sog-

giungeva.

« E questo un ragionamento che vien fatto ben di sventura, quantunque non abbia il più piccolo valore.

(Continua)

si basa sulla considerazione dello stato reale e sulla più verosimile evoluzione del nostro pianeta? Non mancarono giudizi di persone competentissime o per nulla avverse al Gorini, avvennero discussioni nel seno stesso del nostro Istituto Lombardo; si è tentato pure di trovare qualcosa di utile in questa plutonia. Ma si è finito col concludere che su questa via non si avanzerà d'un punto la scienza geologica; venendo assai bene spiegato come in fatto il compianto Gorini ignorasse nel modo il più assoluto, non dirò i dettagli, ma persino lo schizzo complessivo della struttura delle montagne e dei vulcani.

«Soggiungo che i geologi, non disprezzano mai nel Gorini un riparo, ma che hanno giustamente compatito un uomo, il quale voleva tutto spiegare partendo da un fenomeno secondario, male inteso, male applicato, di cui l'importanza era ben notevolmente esagerata». Non esser vero che al Gorini siano mancati mezzi di studio, ebbene! entusiasti, i suoi ragazzetti andati egli «fu anche troppo assillato ed encomiato; e l'ebbe all'apice appunto per tutto quello che egli, per lo quali egli si fissò nella falsa credenza che il plutonio fosse la spiegazione generale del cosmo, compressivo, l'uomo, e di apparenza in apparenza, di fantasia in fantasia, di errore in errore, sempre più s'è allontanato dal vero, ebbene! e meno ardentissimi naturalisti, da lui in fatto disprezzati e trascurati».

«E proteggerlo...»  
«Il chiamar patrimonio scientifico almeno nel campo della geologia, quanto può aver lasciato il Gorini, e peggio ancora il voler conservarlo, e voler spendere a ciò una somma considerevole, a mio avviso, val quanto dire al paese e specialmente ai giovani, noi paghiamo un tardo tributo ad un uomo che si deve assumere a modello nella ricerca scientifica; ad un uomo che fa avversato dai mediocri invidiosi, che non ha trovato un posto nelle scuole, ma che ha fatto fare passi da gigante alla scienza; ad un uomo che era un modello di vita cittadina, di studioso, di filosofo».

Il prof. Piratelli non risponde nulla di categorico all'impulso; ma la risposta negativa è già data precedentemente. Invece facendosi interprete dei colleghi naturalisti dichiarasi pronto a sostenere una polemica in proposito, benché gli dispiacerebbe spendere così male il suo tempo.

E così concludo:  
«Non so a chi si vuol pagare questa somma di 124.000 lire; se che non aveva il Gorini figli, né altri discendenti diretti, ai quali abbia egli consumato in causa dei suoi studi un avito patrimonio. Sembrami che i suoi eredi indiretti non abbiano alcun diritto a dividersi una somma, che sarebbe stata assai ingiustamente data al Gorini vivo come ancora più a torto si vuol pagare a Gorini morto».

«Confesso che la discussione in Parlamento a questo proposito mi è sfuggita; altrimenti mi sarei sentito in dovere di rigettare prima d'ora quanto ho dichiarato nella prolissa lotta in occasione dell'apertura del corrente anno scolastico in Pavia. Questa mia dichiarazione non varrà certamente a modificare la sorte che a questa proposta possa preparare in Senato delle considerazioni d'opportunità politica, che io non debbo giudicare. Essa però starà ad attestare non essere stata posta generale tra i geologi la fiducia nella bontà del cosiddetto patrimonio scientifico del compianto Gorini».

Abbiamo voluto riprodurre queste considerazioni non già per la puerile compiacenza di rivendicare con testimonianze punto sospeso i nostri giudizi intorno al merito scientifico di Paolo Gorini, ma perché da questo caso particolare si apprenda a non far fare per giustificati tutti i errori di apprensione, che ogni quindici di vediamo ribollire ai giorni nostri. Si dispensa la immortale statura, si proclamano a decine gli uomini grandi, e si canonizzano i semidei a un paio d'anno. Tutto ciò è effetto delle passioni le quali forse non furono mai meno ardenti ed così sbrigative come oggi nel campo politico e sociale. E' venuto di moda guardar gli uomini da un lato ed esaltarli a seconda che giova al partito che danno, o alla setta, che prelude. E si fa una sciagura degli appellativi, più lusinghieri, si rizzano statue e monumenti colla facilità con cui si innalza una baracca in tempo di flora. Della scienza, del patriottismo si abusa a prova; e su alcuno, facendosi superiore al capriccio e alla leggerezza d'una plebe più o meno

protezzosa e gonfia, si permette la menoma riserva, lo si grida nemico delle scienze, ignorante delle lettere, manovale d'amor patrio. Povera gente! E non s'accorge che la prova del tempo non mancherà alle moltissime fante usurpate e i semidei di oggi non potranno presso la posterità imparziale usurpare i meriti che non hanno. Dante, del tempo suo disse che *Un Marcell diventa, ogni villan che parteggiando viene*. Ma quanti di quei Marcelli improvvisati dai partiti e dalle sette di allora conservarono buona fama nella storia? Ad un di presso tanti, quanti dei Marcelli odiatori ne conservarono per lo avvenire. «E questo sia suggerito a ogni uomo sganai».

## A S. FRANCESCO D'ASSISI

Di quella costa, là dove ella frange  
Più sua rinfaccia, nacque al mondo un Sole,  
Come fu questo talvolta di Gange.  
Però chi d'alto loco fa parole  
Non dica Assisi che disprezza Carlo:  
Ma Oriente, se proprio dir vuole.

Pia. XL

Ancor tre mesi, o cari lettori, e poi sarete giunti al settimo centenario della nascita di questo grandissimo italiano, di questo Sole del mondo, come lo chiamò Dante Alighieri, e Dante Alighieri non era un giornalista entusiasta.

Tutto il giornalismo mondiale cattolico ed anche liberale parla del centenario di questo vero eroe della civiltà e della democrazia cristiana, che mutò la faccia al mondo.

Tutti i Cristiani, non solo i cattolici, rivolgono i loro occhi ad Assisi.

Quivi andranno pellegrinando i popoli redenti. Prepariamoci ancor noi.  
La statua ispirata di S. Francesco dell'immortale Durrè è al suo compimento; il gran filosofo cristiano Augusto Conti farà il discorso all'inaugurazione del monumento nella Piazza del Duomo d'Assisi, dove fu battezzato S. Francesco e con lui S. Chiara e Federigo II; il Fante è quello stesso.

Una solenne tornata accademica della *Properziana* canterà le lodi del gran Patriarca, ove leggeranno fra gli altri un P. Mauro Ricci, uno Stoppani, ecc. Solennissimi tridui con musiche di distinti artisti e luminarie saranno consecratamente celebrati nei Santuari della Città fortunata, incominciando al S. Convento ove il Santo è sepolto, alla Cattedrale dove fu battezzato, a S. Maria degli Angeli dove è morto, a S. Chiara dove posa la sua santa compagna e concittadina, alla Chiesa Nuova dove nacque ecc., ecc.

Le feste saranno solennissime. Il tanto benemerito Comitato si è rivolto di nuovo ai cattolici italiani perché concorrano con le loro offerte ad onorare il gran Santo.

Ai giornali della rivoluzione, che stampano le offerte per il monumento di Garibaldi, l'*Unità cattolica* contrappone le prime liste di offerte per il monumento a S. Francesco d'Assisi. Un illustre patriota piemontese, che ha per isembla la croce di San Francesco, il barone Carlo Ricci Des Forres, nel mandare all'ottimo giornale torinese parecchie offerte le accompagna colla seguente lettera; al tutto meritoria d'essere riprodotta:

Torino 2 luglio 1882.

Voglio fra i primi rispondere all'appello così opportunamente fatto da V. E. nel suo benemerito giornale.

Ella ha detto, egregiamente: è tempo che i vari cattolici si risvegliino, e lasciando da parte le vane paure, proteste, ad onore di questa nostra povera Italia, contro le vergognose apoteosi dei Garibaldi, dei Mazzini, degli Arnaldo di Brasola.

Lasciamo che i miscredenti, gli apatiti più o meno concilianti, facciano piauso, aderiscano a sottoscrizioni, e nei Consigli comunali votino e lascino senza proteste votare, coi denari dei contribuenti, onori e monumenti a questi loro eretici, glorificati perché accerrimi nemici della religione, del Papato ed anche della Monarchia; noi invece fedeli alle autorità legittime, protestiamo come cattolici e come italiani contro tante vergogne e debolezze, ed a riparazione, con denari nostri innalziamo un monumento al poverello di Assisi, vera gloria italiana. Il santo della carità e della povertà, saprà bene rinnovare questa nostra età di egoismo e materialismo.

CARLO RICCI DES FORRES.

## Il monumento di S. Francesco in Napoli

E IL P. LUDOVICO DA CASORIA

Chi non conosca in Italia e fuori il padre Ludovico da Casoria? Egli è non prova che, se da sette secoli è morto S. Francesco d'Assisi, nacque sempre e nascono ancora oggi gli imitatori delle sue virtù e delle sue benefenze. Le province di Napoli son piene delle opere benefiche del P. Ludovico, il fondatore dei Convitti per gli orfani, degli ospedali per gli orfani e bambini abbandonati e dei Collegi per moribondi e morenti, afflitti di diffondere l'incivilimento nell'Africa. Questo sant'uomo ha diretto l'*Unità Cattolica* una lettera, colla data di Napoli S. Raffaele, 9 luglio 1881. Egli invita il giornale torinese a scrivere del monumento a S. Francesco che si erigerà in Napoli, e gli manda una fotografia del bozzetto del monumento medesimo. Non domanda di promovere sottoscrizioni. «Sai Francesco egli dice, ci provvede per altre vie in modo prodigioso; è proprio la povertà che erige un monumento alla povertà».

Questo monumento di Napoli a San Francesco non è una statua, ma un gruppo di quattro statue, e rappresenta tutta una storia di gloria cattolica e la somma delle vere glorie italiane. «E' perciò», scrive il padre Ludovico, la gloria di Dio nei suoi Santi, e mostra come dal Nostro Signor Gesù Cristo sia uscite ogni ramo di vera civiltà nel mondo e come ogni gloria e grandezza sia venuta all'Italia dal cristianesimo e dal Papato. Epperò sembra un monumento questo opportunissimo, efficacissimo in questi tempi; e con esso noi faremo eco alle feste di Assisi».

Ecco in breve la descrizione del monumento ideato dal Padre Ludovico. Sopra una base semplicissima sorgono quattro figure in marmo: San Francesco, Dante, Giotto, Cristoforo Colombo. Sovrastano a tutte la statua del Poverello d'Assisi, che col fuoco della carità riaccese in Italia e in tutta Europa il sacro fuoco delle lettere e della civiltà. Egli distende le braccia in alto di benedire ai tre più insigni campioni dell'Italia nostra, Dante, Giotto e Colombo. Dante gli sta a destra e rechina il capo pensoso innanzi al Santo, del quale ascolta devoto la sapiente parola. Giotto lo contempla fisso, e nel guardo di quel Serafico correa le immagini da incarnate nei suoi immortali dipinti. Genoveso innanzi al Santo è Cristoforo Colombo, che aspetta dalla benedizione di Francesco la forza di viaggiare per mondi ignoti. E la parola di benedizione del Poverello di Assisi ispira la penna di Dante, il pennello di Giotto, e spinge ed accompagna la nave di Colombo. San Francesco, colle mani distese, ha l'immagine di una croce che protegge le tre belle figure di Dante, di Giotto e di Colombo.

Quando P. Ludovico concepì questo disegno di monumento da elevarsi in Napoli, parve a tutti una bellissima fantasia e niente più. Ma il 18 maggio 1881 giungeva in Napoli un grande blocco di marmo ruscione di Carrara, del peso di 140 quintali, e ci vollero 12 buoi per trasportarlo dalla stazione allo studio dello scultore, che è il valente cav. Stanislao Lista. Il P. Ludovico, prima che lo scultore imprendesse a lavorare, volle farlo terziario di San Francesco, e nell'oratorio privato in S. Raffaele gli impose lo scapolare e la cinta della corda serafica, dicendogli: «Esser terziario di S. Francesco significa esser buon cristiano, cristiano perfetto. La regola non impone nessuna peso di più».

E dopo la funzione P. Ludovico andò allo studio dello scultore, benedisse il blocco di marmo, e disse agli sbizzariti: «Prima di cominciare la mattina, raccoglietevi un minuto a pregare, e il lavoro vi risorserà bene. Dovete far presto, il tempo è breve; ma quando pregate innanzi, allora ogni colpo sarà desso, nessun colpo sbagliato; e così farete prestissimo». Anche allo scultore aveva detto: «Poniti al lavoro del monumento con fede, dobbiamo indirizzare a Dio l'arte e ogni cosa. I grandi artisti prima pregavano e poi lavoravano. Innanzi di metterli al lavoro, ogni mattina raccoglievano cinque minuti. S. Francesco l'ispirava».

Ed il monumento sarà bello e fatto per il prossimo settembre, e si collegherà alla grande terrazza nell'Ospizio dei vecchi marinai a Frisio. In quel giorno faranno gran festa tutti i poverelli di Napoli, ad onore del Patriarca dei poveri, perché il Padre Ludovico vuol dare da mangiare in quel dì a cinquemila poveri, in memoria dei cinquemila del Vangelo e dei cinque-

mila del Capitolo delle Storie nella piazza d'Assisi. E poi si darà la tavola per cinquemila a cento poveri per ogni di. Bello e consolante diviso; sicché nella nostra Italia noi speriamo di vedere nel mese di San Francesco dar giù le ire della rivoluzione, e tutti d'accordo gli Italiani inneggiare al Padre della Santa povertà, che è l'inda dei conti la sola e vera ricchezza, predicando agli uomini di questo secolo ingrato: *Si vera divites esse cupitis, veras divitiis amate*.

## IL GIURAMENTO IN INGHILTERRA

La Camera dei Lord è ancor quella che sta a guardia dei suoi religiosi costumi in Inghilterra. Essa ha rigettato a grande maggioranza (138 voti contro 32) il bill che, a modificazione della legge sul giuramento parlamentare, concedeva la facoltà discrezionale all'ufficio di mutare il giuramento religioso in una semplice dichiarazione. Sia lode ai Lordi!

Che cosa farà ora l'altro Bradlaugh? E' credibile che riterà alla Camera dei Comuni una scena come quella che gli fruttò di essere cacciato dal Parlamento, e che la Camera si pronuncerà nuovamente per la sua destituzione. Se questo avvenga, il collegio di Northampton dovrà fare una nuova elezione. Se guardiamo all'ultima elezione, possiamo prevedere l'abbandono del pretendente ateo e radicale, e l'accettazione del candidato conservatore. Quella razza anglo-sassone è così fatta: ha qualche volta, i suoi capricci, ma poi si volge anche volentieri alla parte che sa mantenersi forte nei suoi principi.

I circoli anticlericali di Roma erano convocati ieri in assemblea generale per deliberare il miglior modo di celebrare l'anniversario degli obbrosciosi fatti della notte del 13 luglio. Il Circolo di Roma Borgo, darà un gran banchetto anticlericale. Distribuiransi delle medaglie a coloro che furono imprigionati poi disordini di quella notte fatale.

E il governo, lascia fare nell'atto stesso che dichiara che manterrà sempre rigorosamente la legge dello scioglimento.

I fogli liberali non avevano ancora avuto sotto l'occhio il testo del discorso del Papa ai vescovi, e già lo qualificavano come discorso violento, aggressivo, ecc. Dopo le insulti che si commettono e si minacciano, dopo gli insulti e i vituperi scagliati con discorsi o con scritti contro il Sommo Pontefice, il sacerdozio, la Chiesa, la Religione, contro Dio stesso; dopo le prove del culto che si presta a Salana, accusare il Papa di violenza perché reclama quella libertà che gli è necessaria per l'esercizio del suo apostolico ministero, è il colmo della faccendaggine.

## Governo e Parlamento

### Notizie diverse

Il *Diritto* dichiara essere affatto priva di fondamento la voce di una probabile decisione della Conferenza di Costantinopoli nel senso di incarcare la Francia, l'Inghilterra e l'Italia di intervenire armate in Egitto. Il *Diritto* crede tanto più opportuno l'affermare ciò, in quanto che i disposti da Londra sono gravissimi ed accennano ad una prossima azione militare.

Ieri ebbe luogo un Consiglio dei ministri che durò dalle una alle cinque pomeridiane. Erano presenti tutti i membri del gabinetto.

Il *Diritto* dice che i ministri discussero lungamente con uniformità di vedute intorno alla politica verso l'Egitto.

Intorno al voto sfavorevole dato dall'ufficio centrale del Senato sul progetto per l'acquisto del patrimonio scientifico di Gorini troviamo nei giornali di Roma i seguenti particolari:

L'ufficio centrale era composto dei senatori Borelli, Moleschott, Alfieri, Mantellini e Cavallini. Per ragioni di ufficio lo presiedeva il Borelli.

Le discussioni furono lunghe ed animate; non meno di quattro sedute furono impiegate. La maggioranza contraria all'adozione del progetto era composta dei quattro senatori Moleschott, Alfieri, Mantellini e Cavallini. Il solo Borelli fu favorevole. Moleschott fu incaricato di stendere la relazione.

## ITALIA

**Verona** — A Verona Domenica scorsa ebbero luogo le Elezioni Amministrative. Dei candidati proposti nella Lista cattolica, sostenuta dall'ottimo *Verona Fedele* ne sono usciti sei sopra, quindi, per le Elezioni comunali, ed uno sopra due nelle provinciali. Il candidato cattolico è uscito con oltre 400 voti di vantaggio sul candidato liberale, riuscito secondo.

Tra i candidati cattolici riusciti notiamo il Marchese Ottavio di Canossa, e il dottor G. B. Ravagnoni nato per la parte presa nei Congressi cattolici.

**Milano** — Dicono che il testamento formale di Garibaldi si trova presso un notaio di Codogno. Fu scritto da Garibaldi stesso nel 1867. A Codogno è aspettato Menotti Garibaldi al quale verrà consegnato il detto testamento.

**Napoli** — Scrivono da questa città che lo spettacolo che danno di sé i profughi di Alessandria sbarcati in quel porto è veramente straziante. Più di mille ingombrano l'altro giorno il piazzale della stazione e quello dell'Immacolata prima di trovarsi un ricovero nei miseri stambugi dei quartieri bassi della città. Quasi tutti sono in condizioni miserrime: alcuni hanno con sé qualche materasso o qualche piccolo baule. Non è riuscito loro di salvare altro. Narrano che l'emigrazione continua in massa, e causa dei grandi preparativi di difesa che Arabi paschi fa in previsione di un possibile sbarco.

Narrano pure, che i consoli, richiesti dagli emigranti sul partito che loro convenisse da prendere, rispondono: Se, partendo, i vostri interessi fossero completamente rovinati, restate; in caso contrario, partite; in tutti i casi, mettetevi in salvo le vostre donne ed i vostri fanciulli.

**Padova** — D. Antonio Scolari parroco di S. Nicolò in Padova, d'anni 83, recatosi il giorno 4 a Cassalserugo, per comporre alcune faccende fra due fratelli, conduttori d'un fondo del suo beneficio, quando credeva di aver accomodato ogni cosa, uno di questi lo assalì proditoriamente a tergo e con un colpo di coltello, gli trapassò il collo. La morte fu istantanea.

Lo scellerato autore di tanto misfatto si costituì immediatamente alle autorità in Padova. La sensazione prodotta dal luttuoso avvenimento è grande dappertutto. Il parroco Scolari era da tutti stimato per la sua bontà e carità. Era affabile, pio, zelante sacerdote, valoroso combattente per la santa causa di Dio e della Chiesa. Negli Atti dei Congressi cattolici si trova ad ogni passo il nome del sacerdote Antonio Scolari, nel quale il movimento cattolico perde un rarissimo braccio, poiché egli ne aveva da gran tempo compreso lo spirito, l'importanza e l'efficacia, e nulla tralasciava per animarlo, per aiutarlo, per dirigerlo. — Il ferro assassino lo colpì mentre stava recitando il divino ufficio. Lascia la madre, due sorelle ed un fratello. Ci associamo sentitamente al cordoglio, al lutto e alle preci dei cattolici padovani e di quanti ebbero la fortuna di conoscere l'infaticabile ministro di Dio.

**Roma** — Venerdì si discuterà al Tribunale civile la causa intentata allo Stato dagli eredi di Pio IX, i quali reclamano le cinque ultime annualità assegnate al Papa defunto dalla legge sulle guarentigie.

## ESTERO

## Francia

Il *Mot d'Ordre*, giornale ultra-radicalo pubblica un rapporto del cittadino Lepelletre datato da Roma, col quale si annuncia la riunione nell'eterna città, del Congresso Universale dei liberi pensatori per la prima domenica di aprile 1883.

Lepelletre racconta che il Comitato dei liberi pensatori italiani, non ha acconsentito al Congresso, che a due condizioni, cioè che: la presidenza sia data a un italiano, e il Congresso, che doveva aver luogo nell'ottobre 1882, sia rimandato al 1. aprile 1883, non disturbare gli elettori italiani.

Il rapporto annuncia l'adesione dei compagni francesi più violenti.

— Gli *Annali di N. S. di Lourdes* narrano dei pellegrinaggi, delle feste e delle gorgoniani avvenute a Lourdes. La divozione alla Madonna nonchè spegnersi si accresce sempre più; basti dire che dal 15 di maggio al 6 giugno, arrivarono a Lourdes ben 9000 pellegrini.

— Un disastro da Marsiglia ci diede notizia di una grave rissa scoppiata colà fra italiani e gendarmi.

I particolari che troviamo oggi nei giornali sono pochi, ma li riferiamo. La rissa è scoppiata nel villaggio Le Qiotat che è vicino a Marsiglia.

Un operaio italiano ubriaco si era introdotto in una casa innotabile. Arrestato dal gendarme, l'operaio si mise a gridare e a chiamare in soccorso i suoi compagni gridando: *Viva l'Italia, abbasso la Francia*.

Accorsero in aiuto 200 operai italiani per liberare l'arrestato. Ne nacque un tafferuglio; la gendarmeria, temendo di essere sovverchiata, fece uso delle armi; due italiani rimasero feriti. Vengono operati molti arresti.

## America

Il governo di Costarica, Repubblica dell'America centrale, ha accreditato, come suo ministro plenipotenziario presso gli Stati Uniti, la signora Beatrice Née dell'Alabama, la quale, dopo avere soggiornato lungo tempo a Costarica, andò tanto a gonio di quegli uomini di Stato che la delegarono a rappresentare ufficialmente la piccola Repubblica presso la sua sorella primogenita.

## DIARIO SACRO

Sabato 8 luglio  
S. Elisabetta regina

## Effemeridi storiche del Friuli

8 luglio 1334 — Papa Giovanni XXII in Avignone elegge Bertrando di S. Genesio patriarca d'Aquileia.

## Cose di Casa e Varietà

**Sulla disgrazia di Pasian Schiavonesco** troviamo nell'*Arena* la seguente versione:

«Sabato scorso alle 9 di mattina alla stazione di Pasian Schiavonesco presso posto sul treno diretto a Udine una signora. Appena vi fu su, si accorse che aveva dimenticato nella sala d'aspetto una piccola valigia e pregò Alessandro Sorio guardasala di correre a prenderla e di dargliela. Il Sorio andò e tornò colla valigetta. Ma il treno era in moto. Volla tuttavia consegnarla alla signora e si mise a correre dietro il treno. Allorché fu giunto allo scompartimento di quella, se ne portò fuori il manubrio. Ma addegnò sulle pietre bagnate da recente pioggia, cadde o volle sfortunata che colla gamba sinistra si spingesse fin sotto le ruote del treno. L'ebbe stritolata orrendamente!»

Il resto è noto.

**Ferimenti.** In Tolmezzo per gelosia L. P. o M. L. si ferirono reciprocamente, riportando il primo una ferita guaribile in giorni 8 ed il secondo una guaribile in giorni 5.

— In Sauris per questioni d'interesse P. G. B. riportò una ferita, guaribile in giorni 15, ad opera di P. T.

**Furto.** In Giaris G. A. rubò indumenti e carne porcina del complessivo valore di L. 65, in danno M. G.

| MERCATO ROZZOLI                          |          |             |      |       |           |      |       |           |      |
|------------------------------------------|----------|-------------|------|-------|-----------|------|-------|-----------|------|
| FESA PUBBLICA DI UDINE — GIORNO 7 LUGLIO |          |             |      |       |           |      |       |           |      |
| QUALITÀ                                  | QUANTITÀ | COMPLESSIVA | ALVA | PELLE | IN LUGLIO | ALVA | PELLE | IN LUGLIO | ALVA |
| Grasse                                   | 1000     | 1000        | 1000 | 1000  | 1000      | 1000 | 1000  | 1000      | 1000 |
| Medie                                    | 1000     | 1000        | 1000 | 1000  | 1000      | 1000 | 1000  | 1000      | 1000 |
| Magre                                    | 1000     | 1000        | 1000 | 1000  | 1000      | 1000 | 1000  | 1000      | 1000 |
| Altre                                    | 1000     | 1000        | 1000 | 1000  | 1000      | 1000 | 1000  | 1000      | 1000 |
| Altre                                    | 1000     | 1000        | 1000 | 1000  | 1000      | 1000 | 1000  | 1000      | 1000 |
| Altre                                    | 1000     | 1000        | 1000 | 1000  | 1000      | 1000 | 1000  | 1000      | 1000 |
| Altre                                    | 1000     | 1000        | 1000 | 1000  | 1000      | 1000 | 1000  | 1000      | 1000 |
| Altre                                    | 1000     | 1000        | 1000 | 1000  | 1000      | 1000 | 1000  | 1000      | 1000 |
| Altre                                    | 1000     | 1000        | 1000 | 1000  | 1000      | 1000 | 1000  | 1000      | 1000 |

## Ringraziamento.

Le famiglie Bacchetti di Orsaria e Gattini di Gadia si sentono in dovere di esprimere pubblicamente la loro gratitudine e riconoscenza all'estimo Dott. Rinaldi medico condotto del Comune di Udine per la felicissima estrazione delle cataratte operata alla loro diletta Anna Bacchetti di anni 62 la quale, avendo già completamente velato un occhio era prossima a rimanere perfettamente cieca. Ma la mano

maestra del suocemio Dott. Rinaldi ha risparmiato alla povera Anna e alle famiglie tanta disgrazia restituendo alla medesima la vista. Perciò mentre fanno di pubblica ragione il fatto ad onore dell'estimo dottore dell'arte medica e chirurgica Dott. Rinaldi lo assicurano che gli serberanno riconoscenza e gratitudine eterna.

## ULTIME NOTIZIE

Le notizie riguardanti l'imbroglione egiziano si fanno sempre più gravi. Tutto fa prevedere una catastrofe. Le potenze fanno tutti gli sforzi perché il terribile Araby venga chiamato a Costantinopoli, ma finora inutilmente. Né Araby vuol lasciare l'Egitto, né il Sultano pare voglia prestarsi a questo giuoco della politica europea. Intanto gli Egiziani lavorano per difendersi contro ogni tentativo di sbarco. L'Inghilterra protesta e minaccia di procedere ad una azione decisiva, ma Araby non si commove e aspetta negli armamenti di difesa. Anche la Francia rialza la testa e come l'Inghilterra addensa armi ed armati sulle sue flotte e le manda nel Mediterraneo.

Quasi ciò non bastasse, il telegrafo ci annunzia che le due potenze fanno intimare un ultimatum al governo egiziano.

Queste notizie producono in tutta l'Europa stupore e spavento, perché se le minacce degli ammiragli si effettuano, comincerà una nuova era sanguinosa per l'Africa settentrionale, un nuovo periodo di gravissime complicazioni per l'Europa. Le terribili conseguenze che ne deriveranno si possono prevedere. Il rimbombo delle cannonate nel porto di Alessandria si ripercorrerà in tutto il mondo musulmano. Le tribù arabe di Tripoli, di Tunisi e di Algeri torneranno ad insorgere contro lo straniero invasore; gli Indiani, tenuti a freno dall'Inghilterra, ripiglieranno le armi e per l'immenso territorio abitato dai credenti in Maometto volerà il grido della guerra santa.

Assisteremo ad una nuova, terribile lotta fra la civiltà Europea e la barbarie maomettana. Vedremo se l'Europa coi suoi cannoni poderosi, colle immense sue navi corazzate, colla sua civiltà massonica divorziata dalla Chiesa, saprà compiere quelle imprese, conseguire quegli allori che nei tempi andati conseguirono gli avi nostri alati della Chiesa e col nome di Dio e della Madonna sulle labbra e nel cuore, (Veggansi i telegrammi).

## TELEGRAMMI

**Londra 6** — Diecisette reggimenti di fanteria e tre di cavalleria sono pronti a partire per l'Egitto. Wolseley comanderà la spedizione.

Il *Times* constata l'accordo persistente tra la Francia e l'Inghilterra. Se l'intervento sarà necessario, la bandiera francese evolverà a lato dell'inglese, benché la responsabilità dell'intervento appartenga specialmente all'Inghilterra.

Il *Times* conferma che Seymour agirà se gli egiziani continueranno a minacciare la flotta anglo-francese.

Il governo delle Indie terrà pronti per spedirsi in Egitto 1800 soldati inglesi, 5 mila indigeni.

**Costantinopoli 6** — La Conferenza continuerà oggi (settima seduta) la discussione della questione d'Egitto.

**Berlino 6** — Il Consiglio federale respinge la proposta Windthorst per l'abrogazione della legge d'espulsione dei preti approvata il 21 gennaio dal Reichstag.

**Costantinopoli 6** — La Conferenza discute i termini dell'invito alla Turchia affinché intervenga. Il progetto d'invito menziona il mantenimento dello status quo ante, il rispetto degli impegni internazionali, la limitazione nella durata dell'occupazione.

Nella nuova seduta d'oggi è probabile che si prenda una decisione definitiva. Le disposizioni della Turchia riguardo la conferenza sono assai migliorate.

**Pietroburgo 6** — Il seguito ad accordo fra Tolstoj e Giers apertura concilianti furono fatte al Vaticano. Fu ordinato all'autorità della frontiera di facilitare il ritorno degli ebrei emigranti.

**Roma 6** — La situazione è grave assai. Sembra che l'Inghilterra sia decisa di troncare la questione con l'armi anche senza il concorso della Francia e contro il parere delle quattro potenze.

Fu abbandonata l'idea di un intervento collettivo franco-anglo-italiano, in seguito al rifiuto dell'Italia di parteciparvi. Assicurasi che si potrà scongiurare ogni

pericolo se la Porta acconsente all'ultimo momento ad intervenire.

Non è esclusa neanche la possibilità che le osservazioni della Germania e dell'Italia inducano l'Inghilterra a desistere da un procedere pieno di pericoli.

**Parigi 6** — Le notizie sulla crisi egiziana sono gravissime.

Le ostilità sono imminenti. La Francia manderà in Egitto 15,000 uomini. In caso di una spedizione, la Repubblica spiegherà inoltre forze imponenti della sua marina da guerra. Freycinet chiederà l'appoggio della Camera. Nel corridoio della Camera parlavasi ieri che il bombardamento dei forti e lo sbarco degli inglesi fosse già incominciato. Si sa però quindi: un consiglio straordinario del ministero. Si crede che oggi il governo presenterà alla Camera le proposte concernenti l'intervento in Egitto. Nelle moschee dell'Egitto si continua a predicare la guerra santa. La situazione è grave, perigliosissima.

**Londra 6** — Il *Daily News* dice che l'ammiraglio Seymour indirizzò al governatore di Alessandria un invito cortese di non continuare a mettere cannoni in batteria.

Lo *Standard* organo dei conservatori, domanda un'azione sollecita. Ritardandola si renderebbe difficilissima.

Il *Times* dice che l'infatuamento di Arabi paschi è incredibile. Egli parla di resistere alla Turchia, all'Inghilterra, a tutti.

Annunziarsi che fu scoperto un complotto per attentare alla vita del cardinale irlandese McCabe.

**Vienna 6** — L'aiutante del kedio generale della Scala viene a Vienna per dare spiegazioni ai circoli diplomatici circa l'influenza di Arabi sull'Egitto e per proporre l'allontanamento di esso quale unico scioglimento della questione egiziana.

**Londra 6** — (Camera dei Comuni) Gladstone rispondendo a Bourk dichiara che il governo non è intenzionato di chiedere al Parlamento un credito per le operazioni militari in Egitto, la situazione attuale non giustificando un simile provvedimento.

Ove la situazione lo richiedesse il governo ne informerebbe immediatamente la Camera. Lo stato delle cose in Alessandria è immutato.

La Camera riprende la discussione del bill sugli affitti arretrati in Irlanda.

**Parigi 6** — Camera. Freycinet risponde a Leroy che il ministro della marina procede nei preparativi non oltrepassanti le precauzioni necessarie.

Se la Francia dovesse intervenire, cioè che non potessi affermare né prevedere, domanderassi preventivamente il consenso alla Camera.

La Francia segna una politica di prudenza ma deve tenersi pronta ad ogni evento.

**Pietroburgo 6** — Il rappresentante della Russia a Costantinopoli ricevette istruzioni di agire sempre riguardo l'Egitto d'accordo con la Germania, Austria e Italia.

Procurasi specialmente di togliere a Francia ed Inghilterra il pretesto di agire per propria iniziativa.

**Londra 6** — La composizione del primo corpo stabilito consisteva di 25000 di cui 15000 truppe dell'Inghilterra e 10000 della India e stazioni del Mediterraneo.

Il *Times* ha da Alessandria: Seymour spedì l'ultimatum minacciando di cannoneggiare se non si cessava i lavori di fortificazione.

Un disastro dell'Agenzia *Reuter* dice: Seymour aggiornerà la domanda di formale cessazione dei lavori finché tutti i nazionali inglesi sieno imbarcati.

Dicesi che Arabi paschi distribuisca armi agli indigeni.

Carlo Moro giovane responsabile

## AVVISO

I sottoscritti volendo disseccare il loro deposito macchine agricole vendono

Trebbiatrici a mano a L. 140  
Trinciapaglia grandi > 110  
detti piccoli > 90  
Sgranatoi > 65  
Tritatori grandi > 90  
detti piccoli > 50

Fratelli DORTA.

## Notizie di Borsa

| Venezia 6 luglio                   |                  |
|------------------------------------|------------------|
| Rendita 5 1/2 per 100              | 87.18 a L. 87.83 |
| 1. lug. 82. 5. L. 87.18 a L. 87.83 |                  |
| 1. gran 23. 1. L. 89.30 a L. 89.50 |                  |
| Pozzi di venti                     |                  |
| line d'ordine L. 20.52 a L. 20.55  |                  |
| Bancavolte au-                     |                  |
| striche da                         | 214.50 a 215.    |
| Violini au-                        |                  |
| d'argento L. 217.25 a 217.75       |                  |
| Milano 6 luglio                    |                  |
| Rendita Italiana 5 1/2 per 100     | 89.45            |
| Napoleoni d'oro                    | 20.50            |
| Parigi 6 luglio                    |                  |
| Rendita francese 3 1/2 per 100     | 81.70            |
| " 5 1/2 per 100                    | 114.87           |
| " Italiana 5 1/2 per 100           | 88.              |
| Ferrovie Lombardo                  |                  |
| Jambou au Louvre a pari            | 25.16            |
| " alla Italia                      | 23.4             |
| Consolidati italiani               | 99.34            |
| Turco                              | 11.35            |
| Vienna 6 luglio                    |                  |
| Mobiliario                         | 323.             |
| Lombardo                           | 136.             |
| Spagnolo                           |                  |
| Banca Nazionale                    | 831.             |
| Napoleoni d'oro                    | 9.67             |
| Cambio su Parigi                   | 47.90            |
| " su Londra                        | 120.50           |
| Rend. annessa in argento           | 77.90            |

## ORARIO

della Ferrovia di Udine

### ARRIVI

|                       |                      |
|-----------------------|----------------------|
| da                    | ore 9.27 ant. accel. |
| TRIESTE               | ore 1.6 pom. om.     |
| ore 8.08 pom. id.     |                      |
| ore 1.11 ant. misto   |                      |
| ore 7.37 ant. diretto |                      |
| da                    | ore 9.55 ant. om.    |
| VENEZIA               | ore 5.53 pom. accel. |
| ore 8.26 pom. om.     |                      |
| ore 2.31 ant. misto   |                      |
| ore 4.56 ant. om.     |                      |
| ore 9.10 ant. id.     |                      |
| da                    | ore 4.15 pom. id.    |
| PONTEBBA              | ore 7.40 pom. id.    |
| ore 8.18 pom. diretto |                      |

### PARTENZE

|                       |                       |
|-----------------------|-----------------------|
| per                   | ore 7.54 ant. om.     |
| TRIESTE               | ore 6.04 pom. accel.  |
| ore 8.47 pom. om.     |                       |
| ore 2.58 ant. misto   |                       |
| ore 5.10 ant. om.     |                       |
| per                   | ore 9.55 ant. accel.  |
| VENEZIA               | ore 4.45 pom. om.     |
| ore 8.16 pom. diretto |                       |
| ore 1.43 ant. misto   |                       |
| ore 6. ant. om.       |                       |
| per                   | ore 7.47 ant. diretto |
| PONTEBBA              | ore 10.36 ant. om.    |
| ore 6.20 pom. id.     |                       |
| ore 9.06 pom. id.     |                       |

## VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere ceramica. Leggette agguistato con tale preparazione acquista una forza vetrina talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0.70.

Dirigete all'Ufficio annunci del nostro giornale. Dall'annuncio di cent. 50 al servizio franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

## Inchiostro Magico

Scrivendo con questo inchiostro si può far comparire o scomparire caratteri che sono d'un bel colore verde smeraldo, senza che ne rimanga la più piccola traccia. Esso serve per fare dei disegni di sorpresa; per scrivere occultamente, mantenere corrispondenza segreta, ecc.

Il flacon con istruzione L. 1.20.

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro giornale. Dall'annuncio di cent. 50 al servizio franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

## Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

| 6 luglio 1889                                                 | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. |
|---------------------------------------------------------------|------------|------------|------------|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare | 748.7      | 748.5      | 749.7      |
| Umidità relativa                                              | 68         | 63         | 75         |
| Stato del Cielo                                               | misto      | coperto    | misto      |
| Acqua cadente                                                 | 0.4        |            |            |
| Vento direzione                                               | W          | S.W.       | calma      |
| velocità chilometr.                                           | 6          | 6          | 0          |
| Termometro centigrado                                         | 23.0       | 23.8       | 19.5       |
| Temperatura massima minima                                    | 27.4       | 17.0       | 15.3       |

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**

**CHIARO**

**3. M. Sapore Grato**

Optimo rimedio per vicerio, e per curare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

IN FONDO MERCATO VERCHIO

DIROCCO AL VENEZIANO

## MISSALE ROMANUM

Il sottoscritto avverte i M.to Rev.di Parroci e le spettabili Fabbricche della Provincia di Udine che gli sono arrivati al suo Negozio dei Messali Romani ediz. Babiliana di Venezia, recentissima 1881, con l'aggiunta del Proprium Diocesano in 4 fogge di legature qui appiedi descritte. Ha fiducia che ogni Fabbrica possa farne l'acquisto sia per le eleganti e ricche legature quanto per la modicità dei prezzi.

Legatura I. — In tutto Zigrin L. qualità con placche e dorso in oro, 2 fermagli traporati in metallo Nichel dorato e 8 teste agioletti dorati, taglio in oro con segnali, gallone rosso largo e relativa cassetta L. 50.

Legatura II. — Come sopra senza fermagli, taglio oro L. 45. Legatura III. — Come sopra placche a secco filo d'oro e dorso dorato con 2 fer magli ceselati come sopra taglio oro e segni ecc. L. 43.

Legatura IV. — In pelle rossa, placche a secco, dorso dorato, taglio macchiato con fermagli e braccanti segnati e relativa cassetta L. 38.

Missale Romanum in Brochure L. 20. Proprium Diocesano L. 2.50.

Si eseguono legature Messali completi in pelle colorata, fregi in oro, ecc. L. 34.

(N. B.) Chi li desidera a domicilio, avrà a suo carico le spese di trasporto.

Prezzi fissi — presso RAIMONDO ZORZI Udine — Prezzi fissi

## PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLA

Marque di S. Benedetto a S. Gervasi

PREPARATE DAL CHIRURGO

RENIER GIO. BATTISTA

Questo Pastiche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, Influenza di gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spato di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutto le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pastiche. L'istruzione dettagliata nel modo di servirsele si trova in ciascuna scatola.

A causa di falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Si vendono presso l'Ufficio annunci del nostro giornale. Dall'annuncio di cent. 50 al servizio franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Udine, 1889 - Tip. Patronato.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINERSCATIVO DEL SANGUE  
del Prof. ERNESTO PAGLIANO  
UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4. Calata S. Marco, (Casa propria).  
In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.  
In Gemona, presso il Bar. sig. Luigi Billanti.  
La Casa di Firenze è soppressa.

M. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ripete scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore: sbanditi d'umidità avanti lo competente autorità Enrico e Piero Pagliano e tutti coloro che indebitamente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alimento Pagliano* del fu Giuseppe Pagliano, il qua e, oltre non avere, alcuna affinità col detto Prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di fare menzione nei suoi annunci, di essere il figlio e l'erede della casa.

Moltissimi falsificatori infine, hanno imbastito di copiare nella classa più infima della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fanno credere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno sta in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendo di diffidente tempo quell'acqua sia ritenuta per maschia). Con ogni altro avverso richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo ed altri giornali, non sono che detestabili contraddizioni, il più delle volte, dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

## LA FARMACIA

## ANGELO FABRIS

IN UDINE, VIA MERCATO VERCHIO

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici. Inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia, per la loro efficacia come lo.

SCIROPPO DI BIPOLATATO DI CALCIO semplice e ferruginoso.

Sciropo di CHINA e FERRO — Ferro dializzato — Estratto di China dolcificato, spiritoso — Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

## UN SEGRETO. L'ARTE

PER UTILIZZARE IL LAVORO. DI SEMPRE GODER NEL LAVORO

svolto agli agricoltori ed operai insegnata alle operaie ed artigiane

dal Sac. GIO. MARIA TELONI

Non ultimo tra i mali, da cui è travagliata la nostra società è quello spirito di malcontento e di insofferenza, prodotto dall'opera scristianizzata della rivoluzione, che è impadronito delle classi lavoratrici, con quegli effetti perniciosi che tutti vediamo.

Allo scopo di portare un rimedio a questa piaga sì dolorosa, quell'uomo infaticabile per bene del prossimo che è Mons. Giovanni Maria Teloni ha dato alla luce due volumi di dialoghi dedicati agli operai e ai contadini.

Il nome di Mons. Teloni è troppo conosciuto perchè noi ci fermiamo qui a parlare di questo ultimo suo lavoro. Egli non ista semplice, perchè parla al popolo, ma pure elegante, ha esposto le verità più necessarie e gli argomenti più validi per richiamare le classi operai al sentimento del dovere, per incoraggiarle al lavoro, per confortarle a sopportare i pesi della loro condizione, per renderle in una parola veramente felici.

I due volumi furono degnati di una speciale raccomandazione, da S. E. Mons. Andrea Casanova Arcivescovo di Udine.

Non v'ha dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi tra il popolo, s'avranno tutta la diffusione a cui sono avvezzi i libri di quella simpatica missione.

I due volumi in 8.° l'uno di pagine 240 e l'altro di 280 con elegante copertina, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 50 ciascuno, alla Tipografia del Patronato, in Udine. Chi li desidera per posta aggiunge centesimi 10 ogni volume.

## LIQUORE DEPURATIVO

DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto, Farmacista Reale, Erede unico del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno 5 agosto 1868) Brevetto Reale (22 maggio 1872) - Gran Medaglia d'Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (marzo 1887).

Adottato in molti Cliniche ed Ospedali d'Italia - Raccomandato dagli Illustri Prof. Concati, Lauretti, Federici, Barduzzi, Gambirini, Peruzzi, Casati ecc. per la cura radicale delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicamento racchiudendo in pochissimo volume molto concentrati i principi medicinali è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre il *Liquore di Parigina* del prof. Pio Mazzolini (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 9; MEZZA L. 5.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.